

Teresa Cacciatore

# INTIMO CIELO

le  Organze  
"Collana di Poesia"  
a cura di Marina Pratici

 EDIZIONI  
HELICON

## il giorno

le foglie  
hanno il volto disteso  
su prati d'oro dove il sole  
ha asciugato passi  
molli di pioggia.

entrare nel silenzio pieno  
e vibrante del giardino  
quasi respiro  
di donna dormiente  
quando chiama  
il sapore dei sogni.

così appare il giorno.  
In luce nuova

*(Vicetia, 219)*

si mostra ora il giorno

si mostra ora il giorno  
come specchio che trema  
e tutto allude

la luce stessa si curva  
trascinando il tempo.

cos'altro c'è

cos'altro c'è dietro la notte  
se, ritratta la luce,  
le ombre si congiungono  
davanti a noi

e dentro il buio degli occhi  
*fredde* brillano le stelle.

## nulla turbi

nulla turbi il silenzio  
di chi si è abbandonato alla notte  
come cielo si alza  
a coprire un sonno di stelle.  
piegare tormentati pensieri  
incartarli  
chiuderli in un cassetto  
quando fuori c'è il vento  
a farsi gioco d'ombre e l'aria  
fresca del mattino si posa sul petto  
come capo innamorato.

*(Salò, Eden, 2019)*

## restare se stessi

restare se stessi  
giorni e giorni  
quando brulica il tempo  
resistere a un mondo  
posto sempre sopra  
a quel che sento  
  
lasciar passare tra le crepe  
il vento salato ad asciugare  
come l'ulivo contorto  
dallo scorrere del tempo  
ferito che mai si chiude  
  
a cicatrici d'amore o d'addio.

a volte le parole

a volte le parole  
non sanno dove stare  
                    se stare  
si muovono su fogli di carta  
sotto cielo prodigo  
di tenere aurore  
e infuocati tramonti  
  
diventano viaggi  
  
tra cifre intrecciate sul tempo  
tessuto nei luoghi di luce  
quando la notte si ritirava  
e un velo restava  
di pura bellezza steso su palpiti.

*(Fescain, 103)*

nel segno dell'addio

*"And all is always now"*

*T. S.Eliot*

quante volte abbiamo mentito  
nel segno dell'addio  
mentre il sole affonda in lontananza

mani fredde cambiano colore  
geme l'andirivieni del cuore  
lo stampo è rimasto nella bocca  
e negli occhi dilaniati braci  
ancora palpitanti di luce.

restiamo celati dietro i silenzi  
sotto un cielo agonico  
il braccio alzato  
nel segno dell'addio  
e con l'altra mano scriviamo  
ancora lettere d'amore.

Vita

Passano i giorni  
obbedienti come si può  
sotto un cielo fermo è il nome  
delle cime, dei fiori, degli arbusti

il fiotto della fonte sotto casa.

Dicono, si è fatta notte a giorno  
ma tu, Luce, non puoi  
non puoi divulgare la notte.

Anche quando pare che la vita  
non ci ami più  
noi, Vita, ti amiamo lo stesso.

*(21/3/2020*

*testo scritto nel tempo del coronavirus)*

come cade stanca

come cade stanca  
in una stagione scomposta  
questa pioggia sottile di marzo

- non porta fiori

pioggia che divora gli uomini  
negli occhi affogati  
l'incomprensibile spaccato della vita

*(testo scritto nel tempo del coronavirus)*

## Intimo cielo

Quel vento portava con sé  
il canto dell'ora  
su lenzuola ruvide e imperfette  
come il mondo, talvolta  
siamo saliti nell'intimo cielo.

Con le mani avviluppate alla vita  
vedere il mondo graffiato dalle spine  
il suo travaglio, le sue follie  
non riuscire a comprendere  
ciò che sta tra cielo e terra

fino a confonderci  
dove eravamo sicuri della luce.

Una pace sublime passava  
come soffio sul silenzio,  
solo parole universali  
risuonavano

nel sussurro delle acque nei boschi  
parole d'amore  
dimenticate.

*(Val Renon, 2019)*